



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, febbraio 2020

**Celso Albello interpreta Nemorino
nella ripresa dell'*Elisir d'amore* di Gaetano Donizetti al Teatro La Fenice**

**Con *L'elisir d'amore* torna il *Carnival Cocktail*:
l'aperitivo in maschera, con *dj set*,
al termine degli spettacoli di giovedì grasso e della domenica di carnevale**

Con la direzione musicale di Jader Bignamini e la partecipazione dell'acclamato tenore Celso Albello nei panni di Nemorino, torna sul palcoscenico del Teatro La Fenice *L'elisir d'amore* di Gaetano Donizetti: per tutto il periodo carnevalesco, dal 15 febbraio al martedì grasso 25 febbraio 2020, il grande classico donizettiano, tra i titoli più amati del repertorio ottocentesco, sarà in scena nel frizzante allestimento della Fondazione Teatro La Fenice firmato dal regista Bepi Morassi, con le scene e i costumi di Gianmaurizio Fercioni, il *light design* di Vilmo Furian e i movimenti coreografici di Barbara Pessina. Nove le recite in programma grazie anche al sostegno di AZIMUT a questa produzione : il 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 25 febbraio. Lo spettacolo di giovedì 20 febbraio ore 19.00 sarà trasmesso in diretta radiofonica sulle frequenze di Rai Radio3.

Con *L'elisir d'amore* torna anche il *Carnival Cocktail*, l'aperitivo accompagnato da *dj set* che si svolgerà nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice nei giorni più 'caldi' del carnevale in laguna: giovedì 20 febbraio e domenica 23 febbraio, dopo le recite dello spettacolo con inizio rispettivamente alle ore 19.00 e alle ore 17.00, il pubblico potrà brindare, in maschera, al ritmo della musica della *consolle*.

Melodramma giocoso in due atti su un libretto di Felice Romani tratto dal libretto francese *Le Philtre* di Eugène Scribe, *L'elisir d'amore* fu presentato il 12 maggio 1832 al Teatro alla Canobbiana di Milano e segnò la definitiva consacrazione di Donizetti in quella piazza, dopo il lusinghiero trionfo di *Anna Bolena* (1830) e l'esito incerto di *Ugo conte di Parigi* (1832). Fin dalla prima, *L'elisir d'amore* è divenuto un classico dell'opera ottocentesca: un classico, in verità, un po' atipico, giacché non condivide con la stragrande maggioranza delle grandi opere d'epoca romantica l'appartenenza al genere serio. Nemmeno le coordinate della tradizionale opera comica ne rendono tuttavia conto appieno, e *L'elisir d'amore* sarebbe piuttosto da ascrivere a quel genere intermedio, via via definito come «opera semiseria» o «comédie larmoyante», che dalla seconda metà del Settecento fino all'Ottocento inoltrato – con titoli quali *Cecchina o sia La buona figliola*, *Nina pazza per amore*, *La gazza ladra* – si era fatto principale veicolo d'identificazione borghese, ponendo in primo piano la serietà del contenuto sentimentale, inteso come edificante strumento di commozione.



LA FENICE

Con l'eccezione del ciarlatano Dulcamara, che fin dallo 'sdottoreggiante' e verboso esordio in versi sdrucchioli appare in tutto e per tutto riconducibile alla categoria del basso buffo settecentesco, l'assimilazione di toni sentimentali consenti a Donizetti e Romani un'umanizzazione dei caratteri, da intendersi come superamento delle tipologie settecentesche ancora ben presenti al pubblico italiano grazie alla circolazione dei capolavori comici di Rossini. Emblematici della diversa opzione donizettiana sono la malinconica aria conclusiva di Adina «Prendi, per me sei libero» ed il canto spianato che caratterizza il ruolo di Nemorino come tenore di grazia, come testimonia il più celebre brano dell'opera, il cantabile «Una furtiva lacrima».

Il doppio cast di questa ripresa dell'allestimento feniceo è formato dal soprano Damiana Mizzi in alternanza con Veronica Marini nel ruolo di Adina, dal tenore Celso Albello in alternanza con Leonardo Cortellazzi in quello di Nemorino, dal baritono Julian Kim in alternanza con Marcello Rosiello in quello di Belcore, dal basso Marco Filippo Romano in alternanza con Francesco Vultaggio in quello del dottor Dulcamara e dal soprano Arianna Donadelli in quello di Giannetta. Jader Bignamini dirigerà l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice, maestro del Coro Claudio Marino Moretti, maestro al fortepiano Roberta Paroletti.

Lo spettacolo sarà proposto con sottotitoli in italiano e in inglese. La prima di sabato 15 febbraio 2020 ore 19.00 sarà seguita da otto repliche: domenica 16 febbraio ore 15.30, martedì 18 febbraio ore 19.00, mercoledì 19 febbraio ore 19.00, giovedì 20 febbraio ore 19.00, venerdì 21 febbraio ore 19.00, sabato 22 febbraio ore 19.00, domenica 23 febbraio ore 17.00, martedì 25 febbraio ore 19.00. Le recite del 15 e 18 febbraio fanno parte del progetto «La Fenice per la città», dedicato ai residenti nel comune di Venezia e realizzato in collaborazione con la Municipalità; le recite del 16 e del 25 febbraio sono invece parte del progetto «La Fenice per la città metropolitana» realizzato in collaborazione con l'amministrazione della Città Metropolitana di Venezia.

I biglietti *Carnival Cocktail*, comprensivi di spettacolo e *cocktail*, sono in vendita a partire da 160 € a persona; mentre per chi ha già il biglietto per *L'elisir d'amore* è possibile acquistare a parte il titolo di accesso al *Carnival Cocktail* pagando un supplemento di 100 €. Per informazioni e prenotazioni www.teatrolafenice.it, call center Hellovenezia +39 041 2424.